

Fondo Centrale Cash. La Centrale fondi (gruppo Ambroveneto) lancia il suo decimo fondo comune, un monetario puro con possibilità di investimenti in attività a basso rischio e di pronta liquidabilità, denominato «Centrale cash». La sottoscrizione (presso Ambroveneto e i promotori Ambro Italia) non prevede commissioni.

Due nuovi «Cd». La Popolare di Verona ha lanciato due certificati di deposito indicizzati, il primo «Cd Europa» collegato all'andamento di alcuni indici di borse europee e il secondo «Cd Italia» all'evoluzione di piazza Affari. L'offerta si conclude l'11.

Explorer Fininvest. «Compriamo più rischio: è la nostra sicurezza»: è lo slogan con cui Gestioni Inter-

nazionali, società di gestione del gruppo Fininvest, propone al mercato il sistema Explorer, cioè un prodotto formato da tre fondi azionari che investono in aziende emergenti e in mercati emergenti. Si tratta di: Cristoforo Colombo, specializzato sul mercato Usa, Amerigo Vespucci e Ferdinando Magellano, che investono rispettivamente nell'area europea e in quella del Pacifico.

Credberg cresce. Sono 128 le filiali del Credito Bergamasco (Gruppo Credit Lyonnais) in tutta Italia: in questi giorni sono state infatti aperte le filiali di Bologna, Bonate Sopra (Bg) e Trescore Balneario (Bg). Entro la fine dell'anno Credberg sarà presente anche a Parma e a Cavegano (Mi).

il Salva Denaro

LIBRI

Guida al budget della famiglia

SILVIA FERRI

ROMA. Gestire la famiglia, nell'economia degli anni Novanta, è diventata una corsa a ostacoli: scadenze fiscali sempre più complesse, pensioni d'anzianità e previdenza integrativa, buste paga indicizzate, titoli di Stato e altri investimenti, rate del mutuo, banca, assicurazioni, carte di credito, casa, sanità, figli...

Il «Sole 24 ore» ha preparato per questo una guida al budget familiare, ideata e realizzata dagli esperti del quotidiano economico milanese. Si tratta di uno strumento per pianificare, razionalizzare e tenere sotto controllo la propria economia privata. In comode tabelle la guida consente infatti di annotare mese dopo mese, in dettaglio, tutte le entrate e le uscite della famiglia: dalle voci fisse a quelle occasionali e variabili. È anche possibile tenere sotto controllo l'andamento del conto corrente e l'estratto conto della carta di credito e tirare le somme, grazie alla tabella di riepilogo, calcolando il risparmio, o il debito, accumulato.

All'inizio e alla fine del volume, una serie di pagine dedicate al budget e al riepilogo annuale consente poi di pianificare il bilancio dell'anno e di verificare alla fine il rispetto, stilando anche un vero e proprio stato patrimoniale di fine anno, per fare il punto dei beni in possesso alla famiglia. Un vantaggio assolutamente esclusivo è infine rappresentato dalla segnalazione, ogni mese, di tutte le scadenze fiscali di interesse per la famiglia, per essere sicuri di non dimenticare gli obblighi e di non commettere errori.

Insomma, si tratta di un libretto per tutti coloro che vogliono muoversi in modo più consapevole nel labirinto dei conti domestici.

Titolo: «Il libro dei conti di casa. Guida al budget familiare del 1995».

Collana: Varia.

Autori: a cura degli esperti del «Sole 24 Ore».

Prezzo: 9.900 lire.

Pagine: 96.

Liti fiscali, ridotti i benefici

La commissione Finanze del Senato ha approvato un emendamento al decreto Tremonti-bis sul patteggiamento che riduce i benefici nelle liti con il fisco, sopprimendo il testo approvato dalla Camera dei deputati. Il testo soppresso prevedeva la possibilità di risolvere le liti pendenti con il fisco pagando 150 mila lire se il valore della lite non superava i due milioni di lire, oppure il 40% della maggiore imposta accertata nel caso di pendenze di importo tra i due e i 20 milioni. Il provvedimento che scade il 17 novembre, dovrebbe andare all'esame dell'aula della Camera martedì 8 novembre. Dovrà poi tornare di nuovo alla camera per l'approvazione definitiva.



A fine mese gli acconti Irpef, Ilor e tassa sulla salute. Multe dal 3 al 40% ai ritardatari

Novembre, l'appuntamento con il Fisco

Prepararsi in tempo, ancora tre settimane ed ecco l'autotassazione. Il 30 novembre scade il termine per gli acconti Irpef, Ilor e tassa sulla salute. Per le imposte sui redditi '94, non è tenuto all'acconto (98% di quel che s'è pagato a giugno scorso) chi per i redditi '93 ha versato meno di 100.000 lire all'Irpef, e meno di 40.000 lire all'Ilor. Per i ritardatari che pagano entro il 3 dicembre sopratassa del 3% che il giorno dopo diventa del 40%.

RAUL WITTENBERG

ROMA. Novembre, è tempo di tasse. Ancora tre settimane, ed ecco il tormentone degli anticipi per le imposte che gravano sui redditi. Come al solito, il 30 novembre scade il termine per l'acconto su Irpef, Ilor, tassa sulla salute. A proposito, ma l'Ilor non è stata assorbita dall'imposta comunale sugli immobili, dall'Ici? L'Ilor non è più dovuta sui redditi dei terreni e dei fabbricati, ma si paga sugli altri redditi come quelli da capitale e quelli d'impresa. Le regole per gli acconti

non sono cambiate rispetto all'anno scorso, tranne per un particolare. L'anticipo dell'imposta sui redditi '94 è complessivamente di nuovo pari al 98% dell'imposta a saldo pagata nel giugno scorso; non c'è più la riduzione al 95% concessa nel '93.

Chi deve pagare
All'autotassazione di novembre per i redditi del '94 è soggetto chi a giugno ha pagato una tassa superiore a 100.000 lire per l'Irpef, e su-

periore a 40.000 lire per l'Ilor. Acconto a novembre anche per coloro che a giugno non hanno presentato - essendo tenuti a farlo - la dichiarazione dei redditi, calcolando l'importo sull'imposta che avrebbero dovuto pagare o sul reddito previsto per il '94. Alla tassa sulla Salute sono tenuti: artigiani, commercianti, professionisti, lavoratori dipendenti e pensionati in possesso di altri redditi, coltivatori diretti, cittadini non mutuiati e stranieri residenti in Italia. L'acconto (98% di quanto pagato a giugno) è dovuto se al rigo V 2 del modello 740 c'è un importo superiore a 100.000 lire. Inoltre il tetto oltre il quale non si paga il contributo sanitario è stato elevato da 100 a 150 milioni di reddito, e la percentuale è stata elevata dal 5,4 al 5,6% per i redditi fino a 40 milioni.

Niente acconto fiscale invece per chi a giugno ha pagato una imposta inferiore a 100.000 per l'Irpef, a 40.000 per l'Ilor. Ed anche per chi quest'anno ha iniziato una nuova attività, mentre la scadenza

di novembre non riguarda coloro che a giugno - nella prima rata dell'acconto - hanno versato l'intero importo. Chi invece l'attività l'ha cessata o sta conseguendo redditi inferiori a quelli del '93, allora può calcolare l'acconto sul reddito previsto per il '94 e non sull'imposta pagata sui redditi '93.

Ci sono poi i contribuenti - lavoratori dipendenti e pensionati - che hanno utilizzato il 730. Pagheranno anche loro, ma senza l'assillone dei calcoli, dei moduli, dei versamenti. Pensa a tutto chi presta l'assistenza fiscale (Caaf, datore di lavoro o ente pensionistico), che opera la trattenuta direttamente sulla busta paga o sul rateo di pensione di novembre (e dei mesi successivi se l'importo dell'acconto supera quello dello stipendio o della pensione).

Come calcolare l'acconto

In parte lo abbiamo già detto. Si sfogliano le dichiarazioni dei redditi del giugno scorso: al rigo N 18

c'è imposta Irpef pagata. Di questa cifra si calcola il 98%: è l'acconto da pagare. Se quella cifra al rigo N 18 era tra le 100.000 lire e le 511.000, l'acconto era in unica soluzione alla scadenza di novembre, fra tre settimane. Se era superiore a 511.000, doveva pagarsi in due rate. La prima del 40% (del complessivo 98% dovuto) nel giugno scorso, la seconda ora a novembre per il restante 60%. Più semplicemente, dall'importo complessivo si sottrae la rata pagata a giugno. La procedura per l'Ilor è la medesima: si guarda al rigo che indica l'ammontare dell'imposta (rigo O 4), e se la cifra è superiore a 40.000 lire si paga il 98%.

Gli acconti Irpef e Ilor si versano in banca sugli appositi modelli per la delega, negli uffici postali o direttamente ai concessionari per la riscossione. Sovratassa del 3% per il ritardatario che paga entro il 3 dicembre; del 40% per chi va oltre questo termine (e a parte interessi di mora pari al 6%).

PREVIDENZA

I «fondi pensione» entrano nel nuovo 730

FRANCO BRIZZO

ROMA. Gli importi versati dai lavoratori dipendenti ai «fondi pensione» potranno essere quest'anno indicati tra gli oneri detraibili del nuovo 730. Nel nuovo modulo semplificato che i lavoratori dipendenti che pensionati potranno utilizzare quest'anno per la propria dichiarazione dei redditi, appare infatti una riga dedicata alla «previdenza complementare». Il modello 730/95 e la relativa guida, la cui pubblicazione è prevista con un supplemento della Gazzetta ufficiale che sarà diffusa nei prossimi giorni, conterranno comunque solo poche novità e il contribuente non dovrà rincorrere innovazioni rivoluzionarie.

Il 730, che già lo scorso anno era stato drasticamente semplificato nella grafica e nei contenuti, rimane quest'anno di due sole pagine e presenta solo qualche «limitatura», sempre con l'obiettivo di semplificare il compito dei contribuenti. Scompare così qualche quadro inutile (quello per dichiarare l'importo della «tassa sul medico di famiglia») e viene inserita qualche nuova pagina. Per quanto riguarda i redditi terreni e fabbricati, ad esempio, vengono aggiunte un paio di righe per fare in modo che, in assenza di variazioni, il contribuente possa esclusivamente riportare l'importo indicato nel vecchio 730. Si estende infatti anche a questi redditi il principio che il fisco non vuole sapere dal contribuente i dati che gli possiede.

Nulla cambia, invece, negli spazi dedicati ai dati anagrafici del contribuente e dei familiari a carico (non vanno compilati se non ci sono state variazioni), mentre piccole novità sono previste nel quadro degli oneri: un rigo è stato inserito per detrarre i contributi dei fondi di pensione. Bisognerà, però, fare attenzione: il limite di 2.500.000 di detraibilità deve essere calcolato sommando anche l'importo indicato nella riga dei contributi volontari e delle assicurazioni sulla vita e contro gli infortuni. Il limite, comunque, sale a 3 milioni se l'importo versato al fondo pensione supera le 500mila lire. È stato poi alzato, a causa dell'aumentato costo della vita, il limite di esenzione dalla presentazione della dichiarazione dei redditi: è passato da 8.447.000 a 8.552.000 lire per i lavoratori senza familiari a carico, da 11.888.000 a 12.152.000 lire per chi ha il coniuge a carico.

Maggiore attenzione, inoltre, è stata posta alle istruzioni. Dettagliatissimo è il capitolo dell'«appendice» dedicato ai redditi esteri da lavoro e da pensione. Nelle istruzioni vengono inoltre elencati i redditi considerati assimilati a quelli da lavoro dipendente. Nella «lista» sono inseriti i compensi corrisposti ad autisti, giardinieri, colf e portieri ma anche le mance dei croupieri, le borse di studio e le remunerazioni dei sacerdoti cattolici e dei ministri di culto dell'Unione Chiese Cristiane e delle Assemblee di Dio.

Qualche novità è prevista anche per la scelta della destinazione dell'otto per mille dell'Irpef a fini sociali e umanitarie: per la prima volta viene spiegato che la ripartizione tra le istituzioni beneficiarie avverrà in proporzione alle scelte espresse. Inoltre, i lavoratori che per reddito percepito non dovranno presentare il 730 o il 740, potranno effettuare questa scelta inviando in busta bianca al centro di servizio competente il proprio modello 101 o 201, moduli che quest'anno conterranno uno spazio riservato proprio a questo scopo.

Il mattone batte l'inflazione

Mattone batte inflazione. Negli ultimi dieci anni il mattone ha protetto gli italiani dalla continua perdita di valore della lira e ha reso più dei titoli di Stato. È questo il risultato di un'inchiesta condotta dal mensile immobiliare «Metroquadro». Nell'indagine il periodico precisa di aver messo a confronto i rendimenti del Bot registrati dal 1984 al 1994 della Banca d'Italia, l'indice dei prezzi al consumo calcolato dall'Istat e i prezzi di vendita di un ipotetico appartamento di 100 metri quadri posto nel centro di Roma o Milano, aumentato con il reddito di locazione dell'equo canone fino al 1992 e con quello derivante da i redditi in deroga fino a oggi, ridotto per imposte e tasse. Il sorpasso del mattone sul Bot - si legge in una nota diffusa dal mensile specializzato in materia immobiliare - si è registrato, comunque, solo nel 1990, anche se questo vantaggio, complice la forte tassazione abbattutasi sulla casa, si è ridotto negli ultimi sei mesi.

La lotta all'usura inizia... al telefono

Consigli pratici per non cadere nella trappola degli strozzini e cosa fare una volta presi nella rete. La mappa dei numeri verdi antiusura. Le iniziative del Cartello nazionale che raggruppa 18 associazioni: la proposta di legge e la campagna di informazione. Il problema dei rientri chiesti dalle banche e la mappa delle finanziarie autorizzate a concedere prestiti. I prestiti alternativi e i fondi di garanzia messi a disposizione dalle organizzazioni di categoria.

LUANA BENINI

«Se sei sotto usura, non aspettare il giorno prima del crollo, ma fatti vivo subito a uno dei centralini di Sos: puoi trovare consulenza legale e finanziaria, un incoraggiamento e un sostegno per denunciare i tuoi strozzini. Anche se nessuna via di uscita è facile». Questo è il consiglio appassionato di Donata Monti, segretaria nazionale dell'Adiconsum a tutti coloro che sono caduti nella trappola. Al telefono antiusura dell'Associazione (06/489.041.78) sono stati denun-

ciati, dal 1993, 2000 casi di strozzaggio.

Secondo la Confesercenti (altro punto di riferimento per le denunce il suo numero verde «Sos impresa» 1678-62.282) nel 1993 i commercianti coinvolti erano il 6 per cento, nel '94 sono l'8 per cento; nel '93 il giro di affari era di 1800 miliardi, senza calcolare gli interessi, nel '94 di 2500.

Lo scorso giugno si è costituito a livello nazionale un cartello, «Insieme contro l'usura», di 18 Associa-

zioni (ne fanno parte, fra le altre, oltre alla Confesercenti e l'Adiconsum, con funzione di coordinamento, alcune Fondazioni ecclesiastiche, la Caritas, associazioni di volontariato come il Movì, la Confcommercio e la Confindustria, le associazioni dei consumatori). Ha messo a punto una proposta di legge incentrata su due richieste essenziali: la determinazione del tasso di usura e la costituzione di un fondo di solidarietà per le vittime. Richieste per altro disattese dalla legge votata recentemente alla Camera. Ma non tutti i giochi sono fatti. Ora la legge passerà al Senato e la battaglia continua.

Il decalogo antistrozzini

Dal decalogo messo a punto da «Sos impresa» due punti chiave: i rientri immediati dei prestiti chiesti dalle banche e l'arcipelago delle finanziarie non autorizzate. Spiega Lino Busà, responsabile del settore prestiti della Confesercenti: «Secondo i dati della Banca d'Italia, al marzo 1994, sono 150mila le persone che

hanno un fido bancario fino a 80 milioni (per un totale di 2435 miliardi di fidi accordati), ma quelli utilizzati sono molti di più, il 400 per cento in più, cioè 60mila miliardi. Significa che la banca, su prestiti di 15 milioni, tollera mediamente 390 milioni di sconfinamento. Salvo poi chiedere il rientro immediato dello sconfinamento entro le 24 ore. E suggerire al malcapitato il modo di pagare: rivolgendosi a «finanziarie di fiducia». Il consiglio di «Sos impresa» è di non accettare sconfinamenti verbali ma di farseli mettere per scritto e di denunciare il fatto all'Ufficio reclami della banca (in caso di mancata risposta, entro 60 giorni, di presentare ricorso all'Ombudsman presso l'Associazione bancaria italiana, Corso Vittorio Emanuele II, 21-00186 Roma). Le finanziarie: solo 1164 sono autorizzate a fare prestiti, ma quelle che operano sono migliaia. Per districarsi in questa giungla si può telefonare all'Ufficio italiano cambi - tel. 06/4663.4393-4813, all'Ufi (Unio-

ne finanziarie, tel. 06/68.33.536), o all'Assofin (tel. 02/86.54.37).

Prestiti alternativi

Commercianti, artigiani, piccoli imprenditori possono rivolgersi alle Cooperative di garanzia e fidi costituite dalle associazioni di categoria: sono più di 600 in tutta Italia (es. Fedartfidi - tel.06/703.74.235; Confcommercio, progetto Penelope - tel.06/58.662.92). Per i cittadini comuni ci sono le Fondazioni già costituite: a Napoli, padre Rastrelli - tel.081/440.511; a Bari, don D'Urso - tel.080/50.26.133. Stanno partendo: a Torino, la Caritas - tel.011/53.06.26; a Matera, il Comitato antiusura - tel.0835/33.00.38; a Roma, don Liegro - tel.06/69.886.424. Due iniziative di prevenzione sono state messe in campo dai Comuni di Roma e di Napoli. A Roma funziona un gruppo di ascolto qualificato (tecnici e esperti - finanziari) - tel.06/67.102.800-67.102.900. A Napoli il numero di riferimento è quello dell'assessore Amato Lambertini, tel.081/79.523.15.